

In Umbria e Trentino nascono due nuovi distretti dell'hi-tech

ROMA ■ Nascono in Trentino e in Umbria due nuovi distretti hi-tech per la ricerca nella meccanica avanzata e nelle tecnologie ambientali. Ieri il viceministro dell'Istruzione, Guido Possa, ha firmato a Roma due protocolli d'intesa — con gli assessori allo sviluppo economico della Regione Umbria, Mario Giovanetti, e alla ricerca e innovazione della Provincia autonoma di Trento, Gianluca Salvatori — per la realizzazione di due centri di innovazione, che lavoreranno in collaborazione con enti e università del territorio.

In Umbria prenderà il via un distretto per la ricerca nel campo della mecatronica, dei materiali speciali metallurgici, delle micro e nanotecnologie e della meccanica avanzata. L'intesa mira ad attrarre venture capital per l'inserimento di giovani ricercatori nelle aziende e per la promozione di spin off industriali.

Il distretto trentino, invece, punta allo sviluppo di nuove soluzioni nel settore della bio-edilizia e bioarchitettura, della domotica e delle

energie rinnovabili, delle tecnologie di risparmio energetico e della gestione del territorio. L'accordo promuoverà la creazione di spin off e il finanziamento di borse di studio per i ricercatori.

«Quelli che sorgeranno in Umbria e Trentino si aggiungono agli altri 23 distretti hi-tech già attivati dal Miur nel territorio nazionale»

ha detto il viceministro Possa, sottolineando che «queste iniziative puntano a creare nel Paese poli di ricerca e innovazione in grado di far crescere i migliori talenti e generare ricadute economiche significative, grazie alle sinergie tra gli enti pubblici di ricerca e a interventi nazionali e regionali».

ALESSIA TRIPODI